



THE WEINSTEIN COMPANY presenta

Una produzione MIRAGE ENTERPRISES

Una produzione NEUNTE BABELSBERG FILM

THE READER

A VOCE ALTA

*Dietro il mistero si nasconde una verità
che vi porterà a mettere in discussione
tutto quello che sapete*

Un'esclusiva per l'Italia Rai Cinema

Distribuzione



Uscita italiana: 20 febbraio 2009

Ufficio stampa film:
Studio PUNTOeVIRGOLA
Via Leone IX, 4 – 00165 Roma
Tel. 06/39388909 Fax 06/97258701
e.mail: info@studiopuntoevirgola.com

01 Distribution:
Annalisa Paolicchi
Piazza Adriana 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872144
e.mail: a.paolicchi@01distribution.it

I materiali per la stampa sono disponibili su:

www.01distribution.it

Cast Artistico

Hanna Schmitz KATE WINSLET
Michael Berg RALPH FIENNES
Michael Berg da giovane DAVID KROSS
Rose Mather / Ilana Mather LENA OLIN
Professor Rohl BRUNO GANZ

Cast Tecnico

Regista STEPHEN DALDRY
Sceneggiatore DAVID HARE
Tratto dal libro *A voce alta* di BERNHARD SCHLINK
pubblicato in Italia da GARZANTI
Produttori ANTHONY MINGHELLA
SYDNEY POLLACK
DONNA GIGLIOTTI
REDMOND MORRIS
Produttori esecutivi BOB WEINSTEIN
HARVEY WEINSTEIN
Direttori della fotografia CHRIS MENGES
ROGER DEAKINS, ASC, BSC
Scenografie BRIGITTE BROCH
Montaggio CLAIRE SIMPSON
Musiche NICO MUHLY
Ideatrici dei costumi ANN ROTH
DONNA MALONEY
Responsabili casting SIMONE BAER
JINA JAY
Coproduttore esecutivo JASON BLUM
Coproduttori HENNING MOLFENTER
CHRISTOPH FISSER
CARL WOEBCKEN
Produttore associato MICHAEL SIMON de NORMIER
Ideatrice makeup e acconciature IVANA PRIMORAC
Traduzione del romanzo in inglese CAROL BROWN JANEWAY
Distribuzione italiana 01 Distribution

Durata 123 minuti

In memoria di
ANTHONY MINGHELLA
SYDNEY POLLACK

* * *

THE READER

Sinossi

THE READER ha inizio nella Germania dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando l'adolescente Michael Berg si sente male e viene aiutato ad arrivare a casa da Hanna, un'estranea che ha il doppio dei suoi anni. Michael si riprende dalla scarlattina e cerca Hanna per ringraziarla. Così, i due rapidamente rimangono coinvolti in una relazione segreta e appassionata.

Michael scopre che Hanna ama sentir leggere e il loro rapporto fisico si trasforma in qualcosa di più profondo. Hanna è entusiasta che Michael le legga *L'odissea*, *Le avventure di Huckleberry Finn* e *La signora con il cagnolino*. Nonostante il loro rapporto, un giorno Hanna scompare misteriosamente, lasciando Michael confuso e addolorato.

Otto anni più tardi, mentre Michael è uno studente di legge che osserva i processi per i crimini di guerra nazisti, è sconvolto nel veder tornare Hanna nella sua vita, questa volta come imputata in tribunale. Mentre il passato della donna viene rivelato, Michael scopre un segreto importante che avrà un forte impatto sulle loro vite. **THE READER** è una storia coinvolgente sulla verità e la riconciliazione, così come sul modo in cui una generazione viene a patti con i crimini di un'altra.

THE READER vede protagonisti Ralph Fiennes, David Kross e Kate Winslet, diretto da Stephen Daldry (candidato agli Oscar per *The Hours*), da una sceneggiatura di David Hare, tratta dal premiato romanzo di Bernhard Schlink *A voce alta*, pubblicato in Italia da Garzanti e tradotto in 40 lingue, primo libro tedesco a raggiungere la vetta della classifica di vendite del New York Times.

* * *

THE READER

La produzione

Come si può vivere con il peso del maggior crimine della storia moderna? Una generazione può venire a patti con i peccati imperdonabili di quella dei padri? O alcune eredità sono così insostenibili da non poter essere comprese, troppo delittuose per essere accettate e per poter guarire?

THE READER racconta la storia di Michael Berg, un ragazzo cresciuto nella Germania postbellica, i cui primi istinti amorosi sono legati a una misteriosa donna matura che nasconde un passato vergognoso, assieme con un altro segreto profondo. Mentre la curiosità lascia spazio a un forte senso di colpa vissuto da quelli che sono cresciuti dopo l'Olocausto, il regista Stephen Daldry crede che, in fin dei conti, "questo sia un film sulla verità e la riconciliazione".

Dal libro al film

THE READER affronta per molti versi il potere delle parole e della lettura. Per questo, risulta naturale che il film abbia avuto origine da un libro apparentemente semplice, ma di grande impatto emotivo, "un romanzo formalmente bello, inquietante e alla fine decisamente devastante", secondo il Los Angeles Times.

Scritto da Bernhard Schlink, professore di legge a Berlino e autore di gialli, *A voce alta*, edito in Italia da Garzanti, è un libro semiautobiografico, pubblicato per la prima volta nel 1995 per essere poi tradotto in 40 lingue ed è diventato il primo libro tedesco ad arrivare in testa alla classifica del New York Times, ottenendo una grande popolarità nel 1999, dopo che Oprah Winfrey lo aveva scelto per il suo celebre club del libro. "Chi avrebbe mai pensato che un libro di sole 218 pagine potesse suscitare tante emozioni?", si era chiesta la Winfrey, notando come tanti uomini avessero letto il romanzo, un numero maggiore rispetto a ogni altro titolo selezionato, prima ancora che fosse discusso nel suo programma.

"E' una storia su quella che definiamo la 'seconda generazione'", sostiene Schlink, descrivendo i ragazzi "che per fortuna sono nati dopo" gli anni della guerra. "Siamo cresciuti in maniera molto ingenua fino a quando, a un certo punto, abbiamo capito quello che avevano fatto i nostri genitori, sacerdoti e insegnanti. Quando si ama qualcuno che è rimasto coinvolto in qualcosa di orribile, si possono vivere grandi conflitti". In Germania, il movimento per comprendere la guerra ha coniato anche un proprio termine psicologico, 'vergangenheitsbewältigung', che significa 'la lotta per venire a patti con il passato'. Il romanzo viene considerato talmente importante per comprendere la storia nazionale da essere stato adottato come libro di testo nelle scuole tedesche.

I diritti cinematografici di *A voce alta* sono stati acquistati da Harvey Weinstein e dalla Miramax Films nel 1996. Anthony Minghella e il suo partner produttivo Sydney Pollack si sono fatti coinvolgere da Weinstein. Minghella intendeva scrivere la sceneggiatura e dirigere il film. Ma anche il drammaturgo David Hare, che più tardi sarebbe stato candidato all'Oscar per il suo lavoro con *The Hours*, aveva letto il libro di Schlink e desiderava adattarlo. Visto che Minghella aveva appena fatto razzia di Oscar grazie a *Il paziente inglese* e stava valutando altri progetti grandiosi, Hare ha tentato di convincerlo a cedergli l'incarico di scrivere **THE READER**, ma Minghella continuava a volersene occupare personalmente.

Quasi un decennio più tardi, senza una sceneggiatura completa, Daldry, che aveva studiato tedesco da ragazzo e aveva vissuto a Berlino, chiede a Minghella di poter dirigere **THE READER**. Capendo che sarebbe stato necessario ancora del tempo prima di poter essere coinvolto personalmente con la produzione, Minghella accetta di lasciare il film in mano a Daldry, a condizione che Daldry ne faccia il proprio esclusivo progetto e che lui stesso e Pollack siano coinvolti come produttori. Per la sceneggiatura,

Daldry pensa subito a Hare. “Abbiamo fatto *The Hours* e quindi questo è il secondo film complicato e decisamente ambizioso che abbiamo realizzato insieme”, sostiene Hare. “Abbiamo un legame forte, proprio come delle persone che hanno combattuto insieme in guerra, e conosciamo sia i nostri punti di forza che le nostre debolezze”.

Rispetto al romanzo di Schlink, che si svolge seguendo l'ordine cronologico in tre fasi distinte, la sceneggiatura di **THE READER** “salta nel tempo”, per utilizzare le parole di Hare, con una struttura che trasporta lo spettatore nella vita del personaggio principale in differenti momenti tra gli anni cinquanta e i novanta, per poi magari tornare indietro. Affermato drammaturgo, regista e autore diffidente verso l'obbedienza cieca alla tradizione, Hare cerca sempre di essere originale nel suo lavoro e per questo adattamento studia un approccio eccitante e innovativo, senza utilizzare quelle “orrende e vecchie voci off” che spesso accompagnano le narrazioni in prima persona.

“Quando vado al cinema, sono decisamente annoiato dai film in cui posso intuire le intenzioni e i personaggi fin da quando entro in sala”, dice Hare, determinato a liberare **THE READER** dai meccanismi narrativi dei precedenti film sul periodo postbellico che trattano di campi di concentramento, ansie e complicità individuali nei crimini commessi dallo Stato. “Sono interessato soltanto alle cose che non appartengono a un determinato genere. Sicuramente, questo non può essere definito il classico ‘film sull'Olocausto’”.

“Sono stati realizzati 252 film sull'Olocausto”, sostiene Daldry, “e io spero che ne vengano girati almeno altrettanti in futuro”. Ma **THE READER** è qualcosa di diverso, secondo il regista, che lo definisce “un'opera strana” e che sovverte le aspettative. Sfidando il trend delle precedenti storie di sopravvivenza, un personaggio che scopriamo durante il film e che è sopravvissuto ai campi di concentramento è ritratto come un pilastro morale e con grande forza intellettuale rispetto alla solita vittima debole che siamo abituati a vedere.

Mentre Hare, Daldry, Minghella e Pollack capiscono bene il valore dell'innovazione e della sperimentazione cinematografica, un aspetto del progetto non è mai venuto meno: il rispetto e l'onore per le vittime dei crimini di guerra nazisti. C'era un tacito accordo tra i realizzatori che il termine “perdono” non sarebbe mai stato menzionato. In effetti, il film evita i vaghi concetti di redenzione e perdono per trattare invece il problema di come una nuova generazione venga a patti con il suo fosco passato.

A questo scopo, lo sceneggiatore e il regista sono andati in giro in Germania con Schlink per discutere la colpa postbellica e le reazioni controverse che ha provocato il suo romanzo. “Il libro ha un importante significato storico in quel Paese”, rivela Daldry. “È un romanzo che affronta il problema di come continuare dopo quello che è avvenuto”.

“Ha suscitato grandi consensi, ma anche violenti attacchi”, aggiunge Hare. “Cercare di esplorare e comprendere i crimini nazisti è una questione pericolosa e complessa, perché si può involontariamente oltrepassare una linea sottile”.

Determinato a spiegare “come i figli di una generazione criminale hanno vissuto con le conseguenze dei misfatti dei genitori”, Daldry non voleva scendere a compromessi. “Il film affronta di petto i crimini di guerra”, sostiene il regista, attento a non ritrarre le guardie dei campi di concentramento come orchi orribili o cattivi eccessivi, ma piuttosto mostrandoli come lavoratori normali e uguali a tanti altri. “Mette in primo piano le persone comuni che hanno commesso questi crimini e quindi la banalità del male”.

A differenza di tanti sceneggiatori il cui contributo termina dopo che hanno fornito l'ultima versione dello script, Hare invece è stato il benvenuto durante le riprese da Daldry, come avvenuto per *The Hours*.

“Stephen mi ha permesso di essere un collaboratore dall'inizio delle riprese alla fine del montaggio”, rivela il drammaturgo. “Lui non vuole persone che non siano pronte a impegnarsi in maniera profonda. In

questo senso, sembra più di lavorare in teatro che al cinema. E' il regista più accurato con il quale abbia mai collaborato e nulla viene girato per caso”.

Anche l'autore del romanzo, Schlink, ha partecipato in un modo che non avrebbe mai potuto immaginare, facendo una comparsata in una scena in esterni in un cortile, dove gli sventurati amanti Hanna e Michael pranzano nel corso di un giro in bici. E' stato in quell'occasione che ha potuto assistere all'ossessione di Daldry per l'accuratezza e la sincerità fin nei minimi dettagli, che si trattasse di un oggetto d'epoca o uno sguardo fugace di uno degli attori. “Stephen è molto sensibile verso le cose più piccole e sottili, una dote che ammiro profondamente”.

Scegliere il cast di THE READER

Fin dall'inizio, il romanziere Schlink ha immaginato l'attrice Kate Winslet per il fondamentale ruolo di Hanna Schmitz, una trentaseienne che lavora su un tram e che ha un rapporto illecito con un adolescente. In seguito, si scopre che è stata una guardia in un campo di concentramento, oltre a nascondere anche un altro terribile segreto. “Kate Winslet è sempre stata la mia prima scelta”, sostiene Schlink. “E' una donna sensuale e terrena, esattamente come Hanna”.

La Winslet spiega di essere “una lettrice relativamente lenta, ma non riesco a mettere da parte il romanzo e l'ho terminato in una giornata”, ricorda l'attrice. “Tuttavia, all'epoca, la Winslet aveva soltanto 27 anni ed era decisamente troppo giovane per la parte. Quando Daldry l'ha contattata all'inizio del 2007, invece, era maturata sufficientemente per affrontare questo ruolo molto difficile a livello fisico, in cui il personaggio passa da essere una donna forte e sensuale trentenne, a una signora malandata vicina ai settant'anni.

Lavorare con il regista Daldry è stato entusiasmante per la Winslet, che descrive il loro “rapporto di collaborazione quasi come se fossimo due membri della stessa tribù”. L'attrice aggiunge anche che “lui ha un'energia instancabile e un profondo amore per la storia, oltre a un'idea chiarissima di come vuole che venga raccontata. È felice se gli altri apportano le loro idee e trovano la soluzione migliore per la scena”.

Per il ruolo di Michael Berg, il giovane la cui vita viene cambiata per sempre dalla relazione con Hanna, Daldry ha selezionato due attori per descrivere il drammatico arco trentennale del personaggio: il quasi esordiente David Kross e il veterano Ralph Fiennes.

THE READER rappresenta il terzo film per l'attore tedesco Kross e il suo primo in inglese, una lingua che ha perfezionato mentre lavorava alla pellicola. Daldry voleva a tutti i costi trovare un giovane tedesco per il ruolo di Michael e ha fatto numerosi provini a Kross per assicurarsi che fosse la scelta giusta. All'inizio, la madre del giovane temeva che questo lavoro avrebbe potuto interferire con i suoi studi, ma ha accettato che partecipasse al film a condizione che i suoi voti di fine anno fossero stati notevoli. Così, lui ha studiato sodo, ha passato i suoi esami con dei voti praticamente perfetti e ha conquistato la parte.

Kross ha lavorato anche sette ore al giorno con l'esperto di pronuncia William Conacher non solo per imparare i dialoghi del suo personaggio, ma anche il modo migliore di leggere Orazio in latino e Saffo in greco, oltre agli altri brani letterari che recita nel film. “La sfida per me era di trovare un modo di aiutare un cast tedesco a parlare inglese in maniera naturale per il pubblico e poi trovare un sistema di inserire Kate Winslet e Ralph Fiennes in questo contesto”, ricorda Conacher.

Considerando che la vicenda punta molto sul rapporto fisico tra Hanna e Michael, tutto il programma di lavorazione del film è stato strutturato in modo che Kross, che aveva soltanto 15 anni quando è stato scelto, ne compisse 18 prima di girare qualsiasi scena a letto.

La differenza di anni tra la matura Hanna e il giovane Michael è uno degli aspetti più controversi del romanzo, tuttavia la storia non avrebbe funzionato in nessun altro modo. “Hanna e Michael hanno rispettivamente 36 e 15 anni, quindi fanno parte di due generazioni diverse”, spiega Daldry. “Una differenza di età minore avrebbe modificato questo aspetto”.

In effetti, in tv al “club del libro”, durante la discussione su *A voce alta*, Oprah Winfrey ha affrontato direttamente la differenza di età tra i protagonisti e la sua importanza nella storia. “In molti romanzi che leggo avvengono eventi orribili alle persone, ma io non li rifiuto o non li amo perché le storie mi mettono a disagio”, ha detto la conduttrice. “Si può amare il libro senza amare il rapporto e io non lo sto giustificando. Perché il ragazzo non avrebbe potuto essere più vecchio? Beh, sarebbe stata una storia completamente diversa”.

A interpretare Michael Berg più maturo, molti anni più tardi e quando ancora cerca di venire a patti con la sua relazione adolescenziale, c'è Fiennes, che è rimasto inizialmente attratto da **THE READER** per il modo in cui la sceneggiatura trovava un equilibrio tra tanti problemi emotivamente complessi. “Le domande che pone sulle responsabilità, il giudizio, la colpa, l'amore e la sessualità sono tutte complicate, ma in fin dei conti è una storia molto umana”, rivela l'attore. “Il segno di un buon script è che spesso sembra semplice, ma le scene semplici comprendono cose enormi. La bellezza di questa sceneggiatura è che, in frasi che sembrano dialoghi normali, ci sono tanti significati e livelli nascosti”.

Raramente i tre attori si sono incrociati, visto che Kross e Fiennes interpretavano lo stesso personaggio in momenti diversi, mentre Fiennes e la Winslet hanno soltanto una scena insieme.

La Winslet pensava che Kross fosse “perfetto” per il ruolo di un giovane che matura davanti ai suoi occhi. “David è incredibilmente simile a Michael Berg: è una persona seria, molto professionale e sensibile. Lui desidera provare cose nuove e vuole imparare e crescere”. Anche Fiennes è prodigo di complimenti per l'attore che interpreta il suo personaggio da giovane. “Non ci assomigliamo molto, ma ho scoperto che abbiamo delle doti simili come attori, quindi capisco perché Stephen ci ha messo insieme”, spiega Fiennes. “E' decisamente naturale, intelligente e consapevole, con un umorismo gentile che sembra andare oltre la superficie”.

Entrambi gli attori hanno apprezzato anche il lavoro con la Winslet. “Non la conoscevo molto”, ammette Kross, che aveva visto l'attrice soltanto in *Titanic* prima di cominciare **THE READER**. Ma “lavorare con lei è stato veramente magnifico”, rivela il giovane, notando che, come lui, anche la Winslet ha iniziato a recitare quando era ancora adolescente. “E' veramente una donna coi piedi per terra e di grande esperienza”. Fiennes concorda, dicendo che “Kate è un'attrice fantastica. Tutto il suo lavoro è completo e ricco. Lei porta la sua intelligenza sul set, mentre si impegna e pone delle domande. E' fantastica”.

I ruoli di supporto e le parti più piccole, che erano importanti per i realizzatori, sono praticamente un elenco dei maggiori talenti tedeschi, “uno dei più importanti cast di interpreti tedeschi nella storia recente”, sostiene il regista con orgoglio. Gli appassionati di cinema riconosceranno Bruno Ganz (*Il cielo sopra Berlino*) nel ruolo del professore di legge di Michael, Rohl, così come Matthias Habich (*Nowhere In Africa, La caduta – gli ultimi giorni di Hitler*) che interpreta il padre di Michael. Tra gli altri importanti attori tedeschi nella pellicola ci sono Susanne Lothar (la madre di Michael); Karoline Herfurth (l'amore universitario di Michael); Alexandra Maria Lara nei panni della giovane sopravvissuta all'Olocausto Ilana; Volker Bruc, un collega che studia legge con lui; e Burghart Klaussner, un giudice che si occupa di crimini bellici. Inoltre, nel film sono presenti Martin Brambach, Marie Gruber, Margarita Broich, Carmen-Maja Antoni e Hannah Herzsprung.

La preparazione di THE READER

Anche se alcune scene si svolgono a New York, **THE READER** è stato girato soprattutto in alcune città tedesche come Berlino, Gorkitz e Colonia, con degli esterni realizzati nelle campagne al confine tra Germania e Repubblica Ceca. Secondo il regista Daldry, “l’unico modo di realizzare il film era di farlo in Germania, con una troupe tedesca”.

A completare la squadra di creatori di **THE READER** c’era una gamma di acclamati professionisti vincitori dell’Oscar, tra cui il direttore della fotografia Chris Menges (*Mission* e *Urla del silenzio*), la montatrice Claire Simpson (*Platoon*), l’ideatrice dei costumi Ann Roth (*Il paziente inglese*) e la scenografa Brigitte Broch (*Moulin Rouge*).

Per la scenografa Broch, lavorare al film ha significato riportare alla memoria ricordi lontani. Nata in Germania e trasferitasi in Messico quattro decenni fa, si considera parte della “seconda generazione” che è cresciuta piena di rabbia verso i genitori e il loro silenzio su quello che è avvenuto durante la guerra. Realizzare **THE READER** l’ha costretta ad affrontare la sua società in un modo che non aveva mai fatto prima. “In effetti, è la prima volta che oso confrontarmi personalmente con la questione, perché ho capito che è ora di dire basta alla paura e al senso di colpa, che invece bisogna fronteggiare”, sostiene la professionista. “E’ stata dura a livello emotivo, come nuotare in acque profonde e in qualche modo riuscire a emergere dall’altra parte”.

Anche gli attori hanno trovato alcuni elementi della storia difficili da affrontare. “Normalmente, mi piace il periodo di preparazione”, rivela la Winslet. “E’ importante fare il proprio lavoro e poi metterlo da parte. Ma per Hanna ho dovuto leggere numerosi libri e guardare molti documentari sui campi di concentramento, tanto che, a un certo punto, non ne potevo più. Ci sono molte immagini che so che non mi abbandoneranno mai, non importa quanto possa provarci”.

Il processo di invecchiamento di oltre trent’anni del suo personaggio ha mostrato alla Winslet un altro aspetto della realizzazione di un film, reso un po’ più semplice dal contributo dell’ideatrice delle acconciature e del makeup Ivana Primorac, candidata ai Bafta per il suo lavoro in *Sweeney Todd* e in *Espiazione*. “Per ritrarre Hanna da vecchia, è stato necessario un make-up di quattro ore”, ricorda l’attrice, che si è infilata in un costume di latex per ritrarre la sua versione invecchiata piuttosto che utilizzare le più semplici, ma meno efficaci, imbottiture sotto i suoi costumi. “Tutto il mio linguaggio fisico è cambiato”, confessa l’attrice, che nota che gli altri sembravano scioccati dalla sua apparizione in questa forma. “Non era un problema guardarmi allo specchio e vedermi come una vecchia”, scherza l’attrice. “Ha fornito un’ulteriore dimensione al personaggio”.

Fiennes ha spiegato il suo processo di preparazione al ruolo con il regista Daldry. “Lui poneva sempre delle domande, una cosa magnifica”, ricorda l’attore. “Cosa pensa veramente Michael di Hanna? Come si fa a condannare una persona intima? Questa intimità è ancora importante? Lui continuava a porre queste domande fondamentali, perché non c’era una risposta netta. Ma con tutte queste domande, Stephen è stato molto stimolante. Si prende il tempo di lasciarti scoprire una scena e si fida tanto da permettere dei cambiamenti durante la giornata o anche nelle riprese di una scena. E’ un modo magnifico di lavorare, perché fornisce una grande libertà agli attori”.

Pianificare e preparare la storia del suo personaggio è stata un’esperienza inedita per il giovane attore David Kross. “E’ la prima volta che ho svolto delle ricerche per un ruolo”, rivela l’interprete. “Stephen mi ha portato al Museo ebraico di Berlino e ha comprato cinque buste di libri che dovevo studiare. E’ stato allora che ho capito quanto poco ne sapevo del Terzo Reich”.

Daldry e la sua troupe sono stati enormemente aiutati nella loro ricerca di realismo dal Fritz Bauer Institute di Francoforte, un archivio importante di materiale relativo ai crimini di guerra nazisti. I

ricercatori dell'Istituto, diretto da Werner Renz, hanno fornito al reparto artistico del film fotografie, trascrizioni e altro materiale che si è rivelato inestimabile per rappresentare bene i dettagli dei tribunali di crimini di guerra descritti nella pellicola.

La maggior parte delle scene in tribunale di **THE READER** sono basate sui processi di Francoforte-Auschwitz tenuti tra il 1963 e il 1965, in cui ventidue impiegati di livello medio-basso del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau sono stati giudicati. In notevole contrasto con il primo e famigerato processo di Norimberga dei maggiori ufficiali delle SS, dei leader della Gestapo e di altre figure importanti, le udienze di Francoforte hanno rivelato l'ampia varietà di persone che hanno reso possibile l'Olocausto.

In effetti, molti procuratori e magistrati in pensione di quell'era sono apparsi nel film interpretando avvocati e giudici, tra cui Thomas Borchardt, Thomas Paritschke, Burglinde Kinz, Stefan Weichbrodt e Kark Heinz Oplustiel. Altri addetti legali, come il procuratore di Auschwitz Gerhard Wiese e il giudice Gregor Herb, sono stati impegnati come consulenti.

Per aumentare il senso di autenticità, Kross e una piccola troupe hanno passato un'intera giornata e una notte a girare una sequenza al campo di concentramento di Struthof in Polonia, dove Michael visita il luogo e immagina gli orrori avvenuti nei decenni passati. "E' stata una giornata straordinaria, tra le più importanti della mia vita", sostiene Daldry parlando di queste riprese, che hanno presentato anche delle difficoltà logistiche quando ha dovuto girare vicino a gruppi di ebrei israeliani che visitavano l'area e che erano sorpresi di vedere la troupe tedesca.

Ancora più insidiosi erano i momenti emotivi e intimi tra i personaggi di Hanna e Kross, che sono stati girati dopo una pausa nelle riprese proprio per superare il suo diciottesimo compleanno. "In questo film interpreto le mie prime scene di sesso", ammette con pudore Kross. "Stephen fornisce delle indicazioni molto semplici, un'ottima cosa per un attore. La parte più complicata è stata la preparazione, studiare la storia, provare con gli altri attori e parlare delle proprie emozioni. Una volta che abbiamo iniziato le riprese, è stato divertente".

Nota dei produttori

Durante le riprese di **THE READER**, all'inizio del 2008, sia Anthony Minghella che Sydney Pollack sono scomparsi, Minghella a marzo all'età di 54 anni e Pollack due mesi più tardi a 73. "Avevano una forza immensa", sostiene Daldry, aggiungendo che "è stato straziante per noi sapere che questi uomini straordinari non avrebbero visto il film terminato". Tuttavia, per molti aspetti, i loro spiriti hanno comunque contribuito alla produzione. "In ogni occasione, io e Stephen ci chiedevamo se Sydney sarebbe stato felice di quello che facevamo o se Anthony avrebbe amato una particolare scena", ricorda Hare parlando della loro presenza postuma sul set e in sala di montaggio. "La nostra ambizione con il film era di fare qualcosa che avrebbe reso orgogliosi questi due uomini".

* * *

THE READER

Una nazione (e una generazione) impaurita dal senso di colpa

Si ritiene che la conoscenza dell'Olocausto fosse diffusa tra la popolazione tedesca durante la seconda guerra mondiale. Le SS avevano circa 900.000 membri nel 1943. Le ferrovie nazionali davano lavoro a più di un milione di persone e molti di loro sono venuti a contatto coi carri-bestiami pieni di ebrei che venivano trasportati attraverso il territorio. Altre organizzazioni di servizi tedeschi partecipavano direttamente alla gestione dei campi e migliaia di burocrati di medio e basso livello devono essere stati consapevoli di quello che stava succedendo.

Come dice uno studente di legge in **THE READER**, “c'erano migliaia di campi, tutti sapevano...”.

Quando la guerra è terminata nel 1945, gli Alleati hanno stabilito che tutti i tedeschi condividevano la colpa non solo della guerra, ma anche delle atrocità naziste. Dichiarazioni del governo britannico e statunitense, prima e immediatamente dopo la resa dei tedeschi, ritenevano che l'intera nazione tedesca dovesse essere ritenuta responsabile delle azioni del regime nazista, spesso utilizzando termini come “colpa collettiva” o “responsabilità collettiva”.

Anche il Presidente americano Harry S. Truman riconosceva quanto fosse difficile distinguere tra quelli che comandavano e quelli meno colpevoli, così come coloro che semplicemente avevano chiuso un occhio. In una lettera a un senatore statunitense, spiegava che non tutti i tedeschi potevano essere ritenuti colpevoli per la guerra, ma che sarebbe stato difficile separare quelli che non avevano nulla a che fare con i crimini del regime. “Non provo nessuna simpatia per le persone che hanno causato la morte di tanti esseri umani per fame, malattia e omicidio, oltre a tutta la normale distruzione e morte collegata a una guerra”, ha scritto il Presidente.

Praticamente subito dopo la conclusione della guerra iniziò un processo di ‘denazificazione’, supervisionato dai ministri speciali tedeschi con il supporto delle forze di occupazione statunitense. Allo stesso tempo gli Alleati, attraverso il Quartier generale della Forza di spedizione alleata, iniziarono una massiccia campagna di propaganda per instillare un senso di responsabilità collettiva tra i tedeschi.

Articoli di giornali e programmi radiofonici vennero sviluppati per assicurarsi che tutti i tedeschi accettassero la colpa per i crimini nazisti. La campagna utilizzò dei poster con immagini delle vittime dei campi di concentramento e un testo allegato che diceva “Sei colpevole di questo!” o “Queste atrocità: colpa tua!”. Dal 1945 al 1952, una serie di film sui campi di concentramento sono stati prodotti e mostrati al pubblico tedesco, tra cui *Die Todesmuhlen* e *Welt im Film No. 5*, con l'obiettivo di riportare la ‘nazione fuorilegge’ a essere nuovamente una società e una democrazia civilizzata.

Le dichiarazioni del governo tedesco dopo la guerra

Ufficialmente, gli Alleati hanno apprezzato la risposta della Germania per i suoi crimini di guerra. Il governo della Repubblica Federale tedesca (la Germania occidentale fino al 1990) ha presentato scuse ufficiali per il ruolo della Germania nell'Olocausto. I leader tedeschi hanno spesso espresso un senso di pentimento, soprattutto nel 1970, quando l'ex cancelliere Willy Brandt si è inginocchiato di fronte a un monumento dedicato all'Olocausto nel ghetto di Varsavia, un atto noto come “Warschauer Kniefall” (letteralmente, “inginocchiarsi a Varsavia”).

La Germania ha pagato alcuni, tra cui quasi 70 miliardi di dollari allo stato di Israele e ulteriori 15 miliardi ai sopravvissuti dell'Olocausto, che continueranno a essere risarciti fino al 2015. Il governo

tedesco ha raggiunto un accordo con delle società che hanno utilizzato i prigionieri come forza lavoro durante la guerra e così queste ditte hanno accettato di pagare 1,7 miliardi di dollari alle vittime. La Germania ha anche fondato un Museo nazionale per l'Olocausto dedicato alle proprietà confiscate illegalmente. La legislazione proibisce la pubblicazione delle infamanti opere naziste come il *Mein Kampf* e ritiene la negazione dell'Olocausto un crimine penale, con simboli come la svastica e il cosiddetto "saluto hitleriano" considerati illegali. Inoltre, il governo ha anche stabilito che sia Israele a controllare i libri di testo per quanto riguarda l'istruzione sull'Olocausto in tutte le scuole tedesche.

Anche il trattamento della Germania nei confronti dei criminali e dei crimini di guerra ha riscosso notevole apprezzamento. La nazione ha aiutato a ricercare criminali di guerra per il processo di Norimberga e ha aperto tanti archivi ai ricercatori e agli investigatori. Inoltre, la Germania ha comunicato oltre 60.000 nomi di criminali di guerra al dipartimento della giustizia statunitense per impedire loro di entrare negli Stati Uniti e ha fornito informazioni simili al Canada e al Regno Unito. Ovviamente, non tutti i criminali di guerra sono comparsi di fronte alla giustizia e molti hanno vissuto tranquillamente in altre nazioni.

Tuttavia, nonostante questi sforzi, la Germania è stata criticata per non aver fatto abbastanza per riparare ai suoi crimini. Il governo tedesco non si è mai scusato per le invasioni condotte o si è mai assunto la responsabilità di tutta la guerra. La colpa è stata spesso addossata a singoli come Adolf Hitler e al partito nazista, piuttosto che al governo stesso, quindi nessuna compensazione è stata effettuata dalla Germania verso altri governi nazionali. Anche dopo la riunificazione tedesca nel 1990, la Germania ha rifiutato le richieste di risarcimento portate avanti dalla Gran Bretagna e dalla Francia, insistendo sul fatto che la questione era già stata risolta. Inoltre, la Germania è stata criticata per aver atteso troppo nel cercare e restituire le proprietà rubate, che in parte sono ancora scomparse e forse nascoste all'interno dei confini nazionali. La Germania ha anche avuto difficoltà a trovare le proprietà rubate per la necessità di compensare i proprietari.

Per finire, la Germania ha rifiutato per decenni all'International Tracing Service l'accesso agli archivi della città di Bad Arolsen, citando questioni di privacy e altri problemi analoghi. Nel maggio del 2006, uno sforzo ventennale da parte del Museo in memoria dell'Olocausto statunitense ha portato all'annuncio che milioni di documenti sarebbero finalmente diventati disponibili agli storici e ai sopravvissuti.

Ma per quanto riguarda la generazione successiva?

L'autore di *A voce alta* Bernhard Schlink e i suoi contemporanei tedeschi si trovavano in una posizione particolare, perché non avevano nessuna colpa per i crimini dei loro genitori, ma erano nati e cresciuti all'ombra di queste atrocità enormi. Il modo in cui questa generazione e tutte quelle venute dopo il Terzo Reich sono venute a patti con i crimini nazisti, è quello che Schlink definisce "il passato che ci marchia e con il quale dobbiamo convivere". E, come dice un insegnante di legge nel film, "non è importante quello che sentiamo, ma quello che facciamo".

Lo sceneggiatore David Hare spiega che "*A voce alta* è il romanzo tedesco più conosciuto sul dopoguerra e sull'impatto dei nazisti sugli stessi tedeschi. E' stato scritto poco su quello che è successo alla generazione successiva, che ha dovuto vivere il senso di colpa di essere nata in un periodo in cui, senza averne colpa diretta, hanno ereditato questo crimine immenso".

Schlink aggiunge che "tutti noi abbiamo condannato alla vergogna i nostri genitori, anche se magari l'unica accusa che potevamo imputare loro dopo il 1945 era di aver tollerato le azioni dei criminali. Il passato nazista è stato un problema anche per i ragazzi che non potevano (o non volevano) accusare i genitori di nulla".

Schlink ha scelto di esorcizzare i suoi demoni sulla carta. Presenta ai lettori Hanna e il suo crimine tentando, da un lato, di comprenderla e, dall'altro, condannandola in modo netto, percorrendo una linea sottile tra le due posizioni. Schlink ammette per mezzo di Michael: "Allo stesso tempo, volevo capire il crimine di Hanna e condannarlo. Ma questo era terribile ed eccessivo. Quando cercavo di capirlo, avevo la sensazione che stavo fallendo nel condannarlo nel modo più opportuno. Quando lo condannavo nella maniera più adeguata, non c'era spazio per la comprensione. Volevo impegnarmi in entrambi i compiti, capire e condannare. Ma era praticamente impossibile portarli entrambi a termine".

Il libro stesso ha suscitato delle controversie. Come sostiene Hare, "non si può parlare del senso di colpa della Germania dopo la guerra senza suscitare discussioni". Per prima cosa, Schlink ha messo un torturatore piuttosto che una vittima al centro della sua storia, una differenza notevole nell'ambito della letteratura sull'Olocausto. E il suo approccio verso la colpevolezza di Hanna è diventata una fonte frequente di conflitto, con l'autore spesso accusato di revisionismo o di falsificare la storia per rendere i suoi personaggi più accettabili. Sul quotidiano *Süddeutsche Zeitung*, Jeremy Adler ha accusato Schlink di "pornografia culturale" e ha sostenuto che il romanzo semplifica la storia permettendo ai lettori di identificarsi con dei criminali.

Schlink ha dichiarato di aver ricevuto, soprattutto dai suoi coetanei, forti critiche sull'incapacità di Michael di condannare Hanna. Le generazioni più anziane che hanno vissuto in quell'epoca, sostiene l'autore, sono invece meno critiche, al di là di come hanno vissuto personalmente la guerra.

Hanna e Michael – la vecchia e la nuova Germania

Il rapporto tra Hanna e Michael, nel suo piccolo, rappresenta il delicato equilibrio tra i tedeschi più vecchi e i più giovani negli anni del dopoguerra. "Il dolore che ho vissuto a causa del mio amore per Hanna era, in un certo senso, il destino della mia generazione, un destino tedesco", conclude Michael nel romanzo.

Nel corso del film, sullo sfondo vediamo delle scene di ricostruzione, durante la torrida relazione tra Hanna e Michael, così come più tardi quando lui è un avvocato di successo e Hanna è, almeno a livello fisico, scomparsa da tempo dalla sua vita quotidiana. La nazione si sforzava di ricostruire, non solo le sue case, gli uffici e le strutture, ma anche la personalità nazionale.

Michael rappresenta la nuova Germania e Hanna la vecchia. E' per questo che la differenza di età è così ampia, perché dovevano far parte di due generazioni diverse. Hanna è apatica su quello che è avvenuto, mentre Michael è arrabbiato e pretende delle risposte. "Non importa quello che provo o che penso", dichiara Hanna in una fondamentale scena, rifiutandosi ancora di provare rimorsi per il suo passato. "I morti restano morti".

Nel romanzo, Michael si chiede "cosa avrebbe dovuto fare la nostra seconda generazione in merito alla conoscenza degli orrori legati allo sterminio degli ebrei? Non avremmo dovuto credere di poter capire l'incomprensibile, paragonare l'imparagonabile e non chiedere, perché rendere gli orrori un oggetto di indagine significa renderli un argomento di discussione, anche se gli orrori stessi non vengono messi in discussione, invece di accettarli come qualcosa per cui rimanere in silenzio pieni di sdegno, vergogna e senso di colpa? Avremmo dovuto soltanto rimanere zitti e pieni di sdegno, vergogna e senso di colpa? A che scopo?".

* * *

THE READER

Il Cast

KATE WINSLET / Hanna Schmitz

L'attrice inglese Kate Winslet è cresciuta in una famiglia di attori e ha iniziato a lavorare per la televisione britannica quando aveva solo tredici anni. A 17, si è fatta conoscere a livello internazionale grazie alla pellicola di Peter Jackson *Creature del cielo (Heavenly Creatures)*. Nel 1995, ha interpretato Marianne Dashwood in *Ragione e sentimento (Sense and Sensibility)* di Ang Lee, per cui ha ricevuto la sua prima candidatura agli Oscar ed è anche stata nominata ai Golden Globe. Inoltre, ha vinto ai BAFTA e agli Screen Actors Guild Award.

Successivamente, ha lavorato con Christopher Eccleston a *Jude* di Michael Winterbottom e poi nei panni di Ofelia in *Hamlet* di Kenneth Branagh. In seguito, ha incarnato la favolosa Rose in *Titanic* di James Cameron al fianco di Leonardo DiCaprio. All'età di 22 anni, ha ricevuto la sua seconda candidatura agli Oscar per questo ruolo ed è diventata la più giovane attrice di sempre ad avere al suo attivo due nomination agli Oscar.

Nel 1997 ha interpretato Julia in *Ideus Kinky - Un treno per Marrakech (Hideous Kinky)*, diretto da Gillies McKinnon, mentre nel 1998 ha affiancato Harvey Keitel nel dramma ironico di Jane Campion *Holy Smoke - Fuoco sacro (Holy Smoke)*. Ha anche recitato nella pellicola d'epoca di Philip Kaufman *Quills - La penna dello scandalo (Quills)* assieme a Geoffrey Rush, Joaquin Phoenix e Michael Caine.

La Winslet ha poi partecipato alla pellicola di Richard Eyre *Iris*. Interpretando Iris Murdoch da giovane, ha ottenuto delle candidature ai Golden Globe e agli Oscar. In seguito, ha lavorato a *Enigma* di Michael Apted, un dramma spionistico sulla decifrazione di codici durante la seconda guerra mondiale, e *The Life of David Gale* con Kevin Spacey. E' poi andata a New York e si è tinta i capelli di blu e arancione per il suo fantastico ritratto della vivace Clementine in *Se mi lasci ti cancello (Eternal Sunshine of the Spotless Mind)* per il quale ha ricevuto delle nomination agli Oscar, ai Golden Globe e ai BAFTA come miglior attrice protagonista. Ha lavorato con Johnny Depp in *Neverland - Un sogno per la vita (Finding Neverland)*, che nel 2004 è stato eletto miglior film dalla National Board of Review.

Nel 2006, è apparsa in *Tutti gli uomini del re (All The King's Men)*, con Jude Law e Sean Penn, per la regia di Steven Zaillian. Ha poi prestato la sua voce al film di animazione *Giù per il tubo (Flushed Away)* e ha concluso l'anno nella commedia romantica *L'amore non va in vacanza (The Holiday)* al fianco di Cameron Diaz, Jude Law e Jack Black, mentre ha recitato con Jennifer Connelly in *Little Children* di Todd Field. Ha ricevuto la sua quinta candidatura come miglior attrice per il ritratto di Sarah Pierce in *Little Children* e anche in questo caso è stata l'attrice più giovane di sempre a raggiungere questo traguardo.

Recentemente, ha lavorato a *Revolutionary Road*, che le ha permesso di ritrovare il collega di *Titanic* Leonardo DiCaprio. *Revolutionary Road* è tratto dall'acclamato romanzo di Richard Yates ed è diretto da suo marito, Sam Mendes.

RALPH FIENNES / Michael Berg dagli anni settanta agli anni novanta

Fiennes è nato a Suffolk e cresciuto in Inghilterra e in Irlanda. Ha frequentato la Royal Academy of Dramatic Arts (RADA), per poi iniziare la sua carriera di attore professionista sul palcoscenico. Si è esibito al Regents Park di Londra, sia al Theatre Clwyd che all'Oldman Coliseum. Due anni dopo essersi diplomato al RADA, è entrato a far parte della compagnia di Michael Rudman al Royal National Theatre.

In seguito, ha lavorato con la Royal Shakespeare Company, dove per due stagioni è apparso in opere teatrali come *Enrico VI (Henry VI)*, *Re Lear (King Lear)* e *Pene d'amore perdute (Love's Labour's Lost)*.

Nel 1991, Fiennes ha ottenuto il suo primo incarico televisivo in un piccolo ma importante ruolo del premiato *Prime Suspect*. Fiennes è poi stato scelto da David Puttnam nei panni di T.E. Lawrence in *A Dangerous Man: Lawrence After Arabia*, un film che descriveva la lotta del leggendario eroe per assicurare l'indipendenza araba sui campi di battaglia della Conferenza di Pace di Parigi.

Ha esordito al cinema al fianco di Juliette Binoche, interpretando Heathcliff in *Emily Bronte's Wuthering Heights* di Peter Kosminsky. Steven Spielberg è rimasto talmente impressionato dall'interpretazione di Fiennes in *Wuthering Heights* da sceglierlo nei panni dell'inquietante nazista Aman Goeth in *Schindler's list - La lista di Schindler (Schindler's List)*, al fianco di Liam Neeson. Questo ruolo gli è valso una candidatura agli Oscar e riconoscimenti da parte dei BAFTA, del New York Film Critics Circle, della National Society of Film Critics, della Boston Society of Film Critics, della Chicago Film Critics Association e del London Critics Circle come miglior attore non protagonista.

Tra gli altri titoli importanti della sua filmografia, figurano l'acclamata pellicola di Robert Redford *Quiz Show*, *Strange Days* di Kathryn Bigelow, *Oscar and Lucinda* di Gillian Armstrong e *Onegin* di Martha Fiennes assieme a Liv Tyler, titolo di cui Fiennes è stato anche produttore esecutivo. Inoltre, ha partecipato a *Fine di una storia (The End of the Affair)* e *Triplo gioco (The Good Thief)* di Neil Jordan, *The Avengers* e *Sunshine* di Istvan Szabo.

Nel 1994 Fiennes ha interpretato Amleto in una produzione di Jonathan Kent che ha fatto il tutto esaurito per l'Almeida Theatre Company all'Hackney Empire, poi diventato l'evento teatrale dell'anno. La produzione in seguito si è spostata a Broadway e Fiennes si è aggiudicato il prestigioso Tony Award nel giugno del 1995 proprio per questa interpretazione.

Nel 1995, ha partecipato al vincitore dell'Oscar come miglior film *Il paziente inglese (The English Patient)*, diretto da Anthony Minghella, che gli ha permesso di essere candidato a un Oscar, un Golden Globe e un BAFTA come miglior attore protagonista.

E' poi tornato a teatro nell'acclamata produzione di Jonathan Kent *Ivanov* all'Almeida Theatre di Londra. La sua interpretazione gli è valsa grandi consensi, che hanno poi portato la rappresentazione anche a Mosca. Nel 2000, Fiennes è apparso trionfante sui palcoscenici londinesi interpretando *Riccardo II (Richard II)* e *Coriolano (Coriolanus)* all'Almeida Theatre, mentre ha ricevuto ottime recensioni per la sua apparizione nella produzione di Kenneth Branagh al West End di *The Play I Wrote*.

Nel 2002, ha lavorato a *Spider* di David Cronenberg nei panni di uno schizofrenico disturbato in cerca del suo passato e in *Red Dragon* come il serial killer psicotico ma vulnerabile, assieme a Emily Watson e Edward Norton. Ha fatto un cameo in *Triplo gioco* di Neil Jordan e ha recitato con Jennifer Lopez in *Un amore a 5 stelle (Maid In Manhattan)*.

Nel 2005, Fiennes è apparso in *The Chumscurber*, al fianco di Rita Wilson e Glenn Close. *The Chumscurber* è stato presentato al Sundance Film Festival di quell'anno. Ha anche recitato in *Chromophobia* di Martha Fiennes con Kristen Scott Thomas e Penélope Cruz, pellicola presentata in anteprima mondiale come film di chiusura al Festival di Cannes del 2005. Inoltre, ha prestato la sua voce al lungometraggio di animazione *Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro (Wallace & Gromit: The Curse of the Were Rabbit)*, in cui interpretava Lord Victor Quartermaine, mentre Wallace e Gromit cercano di far luce sul mistero dietro al sabotaggio dei giardini che ha colpito il loro villaggio.

Quello stesso anno, Fiennes ha recitato in *The constant gardener - La cospirazione (The Constant Gardener)* assieme a Rachel Weisz e Danny Huston. Diretto da Fernando Meirelles, Fiennes interpretava il diplomatico inglese che lavora in Kenya Justin Quayle, la cui moglie viene uccisa con un uomo

sospettato di essere il suo amante. Fiennes ha ricevuto un London Critics Circle Award come miglior attore britannico e un British Independent Film Award come miglior attore protagonista grazie a questo ruolo.

Ha anche partecipato all'ultimo film del duo creativo Merchant-Ivory, *The White Countess*, assieme a Natasha Richardson. Ambientato nella Shanghai degli anni trenta, vedeva Fiennes nei panni di Todd Jackson, un diplomatico americano cieco che incomincia una relazione con una giovane rifugiata russa che svolge dei lavori illeciti per aiutare la sua famiglia. Alla fine di quell'anno, ha interpretato il fondamentale ruolo del terribile Lord Voldemort in *Harry Potter e il calice di fuoco* (*Harry Potter and the Goblet of Fire*), il quarto episodio della serie di blockbuster.

Nell'aprile del 2006, ha ritrovato il regista Jonathan Kent lavorando sul palcoscenico allo spettacolo di Brian Friel, candidato ai Tony Award, *Il guaritore* (*Faith Healer*), che è stato presentato per la prima volta al Gate Theatre di Dublino. Durante il suo periodo limitato al Gate Theatre, per la prima volta nella storia del teatro, i biglietti sono stati venduti prima dell'inizio delle anteprime. Fiennes ha recitato con Cherry Jones e Ian McDiarmid ottenendo grandi consensi. *Il guaritore* racconta la storia commovente del dissoluto e carismatico Frank Hardy (Fiennes), della sua storica amante (Jones) e del suo devoto manager (McDiarmid) che percorrono le strade secondarie della Scozia e del Galles promettendo miracoli. Fiennes e la rappresentazione sono stati candidati ai Tony.

Nel luglio del 2007, Fiennes ha ripreso il ruolo di Lord Voldemort in *Harry Potter e l'ordine della Fenice* (*Harry Potter and the Order of the Phoenix*), il quinto capitolo della saga di Harry Potter.

Nel febbraio del 2008, ha recitato nell'acclamato film per la televisione *Bernard and Doris*, assieme a Susan Sarandon e per la regia di Bob Balaban, un prodotto ispirato all'ereditiera del tabacco Doris Duke e alla sua relazione con il timido maggiordomo alcolizzato Bernard Lafferty. Fiennes e il film sono stati candidati ai Golden Globe. Lo stesso mese, è apparso nella pellicola *In Bruges - La coscienza dell'assassino* (*In Bruges*), con Colin Farrell e Brendan Gleeson. *In Bruges* racconta la storia di due sicari che sono costretti a passare un periodo a Bruges, in Belgio, dopo un incarico andato storto. Diretto da Martin McDonagh, *In Bruges* è stato presentato al Sundance Film Festival.

Nell'aprile del 2008, Fiennes ha partecipato a una produzione di *God of Carnage* di Yasmina Reza al Gielgud Theatre di Londra. *God of Carnage*, che ha ottenuto ottime recensioni, racconta quello che avviene quando due coppie di genitori si incontrano per affrontare il comportamento sconsiderato dei loro figli.

Recentemente, ha partecipato al monologo di Samuel Beckett *Primo amore* (*First Love*), che è stato presentato al Lincoln Center Festival di New York dopo aver iniziato la sua corsa al Gate Theatre di Dublino. Diretto da Michael Colgan, *First Love* parla di un uomo che trova rifugio su una panchina vicino a un canale dopo essere stato buttato fuori dalla sua casa alla morte del padre. Fiennes aveva già partecipato a *First Love* durante il Sydney Festival del 2007.

Questo ottobre, Fiennes ha ritrovato il regista Jonathan Kent per recitare con la leggenda del teatro Clare Higgins, nei panni del protagonista di *Edipo Re* (*Oedipus Rex*), proposto al National Theatre di Londra, con delle anteprime iniziate l'8 ottobre, mentre le rappresentazioni ufficiali sono incominciate il 15 ottobre.

Recentemente, è apparso in *La duchessa* (*The Duchess*) assieme a Keira Knightley. Diretto da Saul Dibb, il film è incentrato sull'aristocratica del 18° secolo Georgiana, duchessa di Devonshire, e sul suo complicato matrimonio, sulle idee politiche originali e la sua vita non convenzionale.

Fiennes è entrato nell'UNICEF nel 1999 ed è stato un sostenitore entusiasta dell'organizzazione per tanti anni, prima di diventare un ambasciatore nel 2001, viaggiando in molti Paesi per conto dell'associazione.

L'UNICEF è impegnata in 150 nazioni e territori per aiutare i bambini a sopravvivere e andare avanti dall'infanzia fino all'adolescenza. Come maggiore fornitrice di vaccini per i Paesi in via di sviluppo, l'UNICEF supporta la salute infantile e la nutrizione, l'acqua pulita e l'igiene, l'istruzione di base di qualità per tutti i ragazzi e le ragazze, oltre alla protezione dei bambini dalla violenza, lo sfruttamento e l'AIDS. L'UNICEF è finanziata completamente dai contributi volontari di individui, aziende, fondazioni e governi.

Attualmente vive a Londra.

DAVID KROSS / Michael Berg negli anni cinquanta e sessanta

David Kross è nato nel 1990 in una piccola cittadina vicino Amburgo. All'età di 12 anni, ha recitato nel film per la televisione di Oliver Dörmannets *Hilfe Ich Bin Ein Junge*, a cui hanno fatto seguito piccoli ruoli in altri prodotti analoghi. Il regista tedesco Detlev Buck ha scoperto Kross per il suo film berlinese *Knallhart*. Dopo una lunga ricerca e diversi provini, Buck lo ha scelto per interpretare il protagonista, Michael Polischka. La pellicola si è aggiudicata tre Lola, il maggior riconoscimento tedesco, e il Fipresci da parte della critica internazionale nella sezione Panorama del Festival di Berlino del 2006.

Questo autunno è apparso nei cinema tedeschi nel ruolo da protagonista in *Krabat* di Marco Kreuzpaintner, un adattamento storico del celebre libro per ragazzi di Otfried Preußlers, che è diventato anche un bestseller internazionale. Kross ha così lavorato assieme ai celebri attori tedeschi Daniel Brühl e Robert Stadlober.

LENA OLIN / Ilana Mather / Rose Mather

Lena Olin, una candidata agli Oscar, è diventata una beniamina di critica e pubblico grazie alla sua bellezza e al suo talento. Sul piccolo schermo, è apparsa nell'acclamata e fortunata serie della ABC series, *Alias*, al fianco di Jennifer Garner e Victor Garber.

Recentemente, ha lavorato ad *Awake - Anestesia cosciente (Awake)* con Hayden Christensen e Jessica Alba. In precedenza, aveva partecipato a *Casanova* di Lasse Hallström al fianco di Heath Ledger e Sienna Miller, così come a *Hollywood Homicide* di Ron Shelton assieme a Harrison Ford. Inoltre, ha fatto parte di un cast corale che comprendeva anche Don Cheadle e Kevin Spacey ne *Il delitto Fitzgerald (The United States of Leland)*.

Ha esordito al cinema in America nel 1988, grazie a *L'insostenibile leggerezza dell'essere (The Unbearable Lightness of Being)*, assieme a Daniel Day Lewis, per la regia di Philip Kaufman. Ha poi lavorato con Ron Silver e Anjelica Houston in *Nemici - una storia d'amore (Enemies: A Love Story)*, che le ha permesso di ottenere un New York Film Critics Award come migliore attrice, così come una candidatura agli Oscar. Ha recitato con Johnny Depp e Juliette Binoche in *Chocolat* di Lasse Hallström. Nella sua filmografia, figurano anche *La nona porta (The Ninth Gate)* di Roman Polanski al fianco di Johnny Depp; *Amori & segreti (Polish Wedding)* con Gary Oldman; *La notte e il momento (Night and the Moment)* di Sidney Lumet assieme a Willem Dafoe; *Havana*, interpretato anche da Robert Redford; *Mr. Jones* al fianco di Richard Gere; e *Fanny e Alexander (Fanny and Alexander)* di Ingmar Bergman. Nel 1998, Lena Olin ha fatto parte della giuria del Festival di Cannes.

E' nata in Svezia, dove ha lavorato con il Royal Dramatic Theatre da quando aveva 20 anni. E' stato lì che ha incontrato il leggendario Ingmar Bergman che l'ha diretta in diversi progetti teatrali, tra cui *Re Lear (King Lear)*, *Dopo la prova* e *La signorina Giulia (Miss Julie)*. Tra i suoi impegni sul palcoscenico, figurano anche *L'alchimista (The Alchemist)*, *Paradisbarnen*, *Giunone e il pavone (Juno and the Paycock)*, *Gross Und Klein*, *Servitore di due padroni*, *Restoration*, *Nattvarden*, *Summer*, *A Dream Play* e *Il maestro e Margherita (The Master and Margarita)*.

BRUNO GANZ / Professor Rohl

Uno degli attori tedeschi più conosciuti, Ganz ha iniziato a recitare in teatro negli anni sessanta. In breve tempo, è passato al cinema, partecipando a diverse produzioni europee e inglesi. Ganz si è aggiudicato diversi riconoscimenti, come il German Gold Award.

Per la sua interpretazione di Adolf Hitler nella pellicola candidata agli Oscar *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (Downfall)*, diretta da Oliver Hirschbiegel, ha vinto diversi premi, tra cui il London Films Critics Circle Award come miglior attore e il premio speciale della giuria al Festival di Santa Barbara. Nel 2000, ha interpretato un ruolo importante nella commedia di Silvio Soldini *Pane e tulipani*, che si è aggiudicata nove David di Donatello, tra cui quello per il miglior attore andato a Ganz. Inoltre, ha ottenuto analoghi riconoscimenti al Pulo Film Festival e allo Swiss Film Prize.

Recentemente, è stato impegnato ne *L'altra giovinezza (Youth Without Youth)* di Francis Ford Coppola e in *The dust of Time*, per la regia di Theodoros Angelopoulos e la partecipazione di Willem Dafoe e Harvey Keitel.

ALEXANDRA MARIA LARA / Ilana Mather

Alexandra Maria Lara è un'attrice nata in Romania e che ha studiato in Germania, figlia di Valentin Platareanu, un tempo importante attore teatrale e cinematografico in Romania. Fin dalla giovane età, era affascinata dalla recitazione, accompagnando sempre il padre al cinema, a teatro e alle lezioni di recitazione. Nel 1983, la famiglia si è trasferita in Germania e lei ha frequentato il liceo francese di Berlino, dove è entrata a far parte del gruppo teatrale. La Lara ha mostrato un talento e una maturità che andavano ben oltre i suoi anni, tanto che da adolescente aveva già interpretato ruoli più o meno importanti in diversi drammi per la televisione come *Mensch, Pia!*, *Der Tunnel* e *Bubi-Scholz-Story*.

Nel 1997, è entrata alla Theaterwerkstatt Charlottenburg, una scuola di recitazione a Berlino, di cui il padre è stato tra i fondatori. Lì, ha avuto modo di affinare il suo talento naturale, mentre continuava a lavorare nella televisione e nel cinema tedesco. Il suo primo ruolo sul grande schermo è arrivato nel 1999 in *Fisimatenten Next To Maximilian Schell*. In breve tempo, sono arrivate altre parti in film tedeschi come *Crazy* e *Naked*, presentato in concorso al Festival di Venezia del 2002.

Parlando bene il rumeno, il francese, il tedesco e l'inglese, ha incominciato presto a partecipare a produzioni internazionali. La prima occasione è stata nel 2001, quando ha interpretato la contessa Maria Walewska in *Napoleon*, assieme a Christian Clavier, Gerard Depardieu e Isabella Rosselini, mentre l'anno successivo è stata impegnata con Sam Neill e Keira Knightley in *Zivago (Doctor Zhivago)*.

Il misto di innocenza e di un volto fresco le hanno permesso di ottenere la parte di Traudl Junge, la segretaria di Hitler nel film nominato agli Oscar *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler (The Downfall)*. Recitando assieme a Bruno Ganz e a un cast di altri attori importanti, ha dimostrato al mondo di essere all'altezza del compito. I suoi occhi emozionanti e la sua bellezza naturale rappresentavano un contrasto rispetto agli orrori della pellicola e fornivano al film un livello inatteso di umanità. Per la sua interpretazione, ha ottenuto una Golden Camera come attrice dell'anno nel 2004 e un Bambi Award nel 2005. Dopo il successo de *La caduta*, ha lavorato in due celebrati film tedeschi: *Vom Suchen Und Finden Der Liebe* di Helmut Dietl e *Der Fscher Und Seine Frau* di Doris Dörrie.

Oltre a *Un'altra giovinezza (Youth Without Youth)* di Coppola, l'attrice ha continuato a sfruttare le opportunità di lavorare in produzioni internazionali come *I Hate My Job* di Oliver Parker, *Control* di Anton Corbijn, *The City of Your Final Destination* di James Ivory, *Miracolo a S. Anna (Miracle At St.*

Anna) di Spike Lee e *Farewell*, mentre comunque rimaneva fedele al cinema tedesco con *La banda Baader Meinhof* (*Der Baader Meinhof Komplex*, 2007) e *Kaifeck Murder*.

Nel 2008 ha fatto parte della giuria del Festival di Cannes di cui era presidente Sean Penn.

THE READER

I realizzatori

STEPHEN DALDRY / Regista

Il primo film di Stephen Daldry, *Billy Elliot*, ha vinto oltre quaranta premi nel mondo e ha ricevuto tre candidature agli Oscar, tra cui quella per il miglior regista. Anche la sua seconda pellicola, *The Hours*, ha ottenuto tanti premi internazionali e ha ricevuto nove candidature agli Oscar e undici ai BAFTA. Daldry ha anche prodotto due programmi Omnibus per la BBC2.

L'adattamento teatrale che Daldry ha realizzato di *Billy Elliot* ha ottenuto recentemente grandi consensi a Broadway, dopo delle rappresentazioni di successo a Londra e Melbourne.

In precedenza, aveva diretto numerose opere al Royal Court Theatre, tra cui *A Number* di Caryl Churchill; *Far Away* di Caryl Churchill (anche all'Albery Theatre e al Theatre Workshop di New York); *Via Dolorosa* di David Hare (proposto anche al Duchess Theatre e a Broadway); *Rat in the Skull* di Ron Hutchinson (Royal Court Classic Season); *Body Talk*; *The Kitchen* di Arnold Wesker; *The Editing Process* di Meredith Oakes; e *Search and Destroy* di Howard Korder.

Per il National Theatre, Daldry ha diretto *An Inspector Calls* (anche al West End, a Broadway e in diverse parti del mondo) e *Machinal*. Per il Gate Theatre ha diretto *Damned for Despair*; *The Fleisser Plays* (con Annie Castledine) e *Figaro Gets Divorced*.

Ha diretto molte produzioni al Sheffield Crucible Theatre, dove ha iniziato la sua carriera con la compianta Clare Venables. In seguito, sono arrivate delle opere al Manchester Library Theatre, alla Liverpool Playhouse, allo Stratford East, all'Oxford Stag e al Brighton e all'Edinburgh Fringe Festival. Daldry è stato direttore artistico del Royal Court Theatre dal 1992 al 1998, in cui ha gestito il rilancio finanziato con 26 milioni di sterline; del Gate Theatre (dal 1989 al 1992); e della Metro Theatre Company (1984–1986). Fa parte del consiglio di amministrazione dello Young e dell'Old Vic Theatre e rimane responsabile associato del Royal Court. Daldry è stato l'insegnante ospite del Cameron Mackintosh per quanto riguarda il teatro contemporaneo nel 2002 al St Catherine's College di Oxford. Si è aggiudicato numerosi riconoscimenti per i suoi lavori teatrali sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito.

DAVID HARE / Sceneggiatore

David Hare è uno sceneggiatore e regista teatrale, televisivo e cinematografico.

Nel 2002, è stato candidato a un Oscar per la miglior sceneggiatura non originale grazie a *The Hours*, la sua precedente collaborazione con Stephen Daldry, che ha permesso a Nicole Kidman di aggiudicarsi l'Oscar come miglior attrice. Hare è anche stato candidato ai BAFTA e ai Golden Globe, mentre ha vinto il Writers Guild of America Award.

Un drammaturgo di fama mondiale, il primo impegno di David Hare nel mondo del cinema, come sceneggiatore e regista, è stato *Il mistero di Wetherby* (*Wetherby*), vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino nel 1985 e che comprendeva un'interpretazione notevole di Vanessa Redgrave. La sua seconda pellicola, *Paris By Night*, vedeva impegnata Charlotte Rampling, mentre nel 1989 *Spalle nude* (*Strapless*) aveva come protagonista Blair Brown.

Hare ha anche realizzato lo script de *Il danno* (*Damage*) di Louis Malle, un adattamento del fortunato romanzo di Josephine Hart, che vedeva protagonisti Miranda Richardson, Jeremy Irons e Juliette Binoche. Inoltre ha adattato le sue opere per il grande schermo, come avvenuto con *Plenty* di Fred Schepisi, interpretato da Meryl Streep; *The Secret Rapture* di Howard Davies; e *My Zinc Bed* di Anthony Page e con protagonista Uma Thurman.

David Hare è stato nominato cavaliere da Sua Maestà la Regina Elisabetta II per il suo contributo alle Arti nella Lista di Celebrazioni per il suo compleanno nel 1998.

BERNHARD SCHLINK / Autore del romanzo

Bernhard Schlink è nato in Germania nel 1944. E' l'autore del bestseller internazionale *A voce alta* (1995), un romanzo semiautobiografico su un adolescente che ha una relazione con una donna trentenne che improvvisamente scompare nel nulla, ma che poi ritrova quando è uno studente di legge che assiste a un processo sui crimini di guerra.

A voce alta è stato scelto dal Club del libro di Oprah ed è diventato un bestseller sia in Germania che negli Stati Uniti, mentre è stato tradotto in 40 lingue. E' stato il primo libro tedesco a raggiungere la vetta della classifica di vendite del New York Times, grazie a 2,1 milioni di copie distribuite negli Stati Uniti. Nel 1997, si è aggiudicato il premio italiano Hans Fallada e il Laure Bataillon per le opere tradotte in francese. Nel 1999, ha ricevuto il WELT-Literaturpreis dal quotidiano Die Welt.

Schlink è anche l'autore di una raccolta di racconti chiamata *Fughe d'amore* (2000) e del romanzo *La nostalgia del ritorno* (2008), così come una serie di gialli che hanno un protagonista che si chiama Selb ('sé' in tedesco) come *I conti del passato*, scritto assieme a Walter Popp, *L'omicidio di Selb* e *L'inganno di Selb*. Due opere di Schlink sono state portate al cinema: *A voce alta* con **THE READER** e il racconto *The Other Man*, diretto da Richard Eyre e interpretato da Antonio Banderas, Liam Neeson, Laura Linney e Romola Garai.

Schlink vive a Bonn e Berlino.

ANTHONY MINGHELLA / Produttore

La pellicola di Anthony Minghella *Il paziente inglese* (*The English Patient*), che ha scritto e diretto, si è aggiudicata nove Oscar nel 1996, tra cui quelli per il miglior film e il miglior regista. Tratta dal romanzo di Michael Ondaatje, la pellicola vedeva protagonisti Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Kristin Scott Thomas e Willem Dafoe e ha ottenuto 30 riconoscimenti cinematografici, tra cui due Golden Globes, sei BAFTA Award, il Writer's Guild Award per la miglior sceneggiatura e lo Scripters Award per il miglior regista.

Minghella nel 1999 ha ottenuto il premio come miglior regista da parte della National Board of Review per *Il talento di Mr. Ripley* (*The Talented Mr. Ripley*), tratto dal classico giallo di Patricia Highsmith e che era interpretato da Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law. Nel 2000, Minghella è stato consacrato dagli esercenti americani come il regista dell'anno allo ShoWest.

Ritorno a Cold Mountain (*Cold Mountain*, 2003), che vedeva la presenza di Jude Law e Nicole Kidman, era adattato da Minghella basandosi sul romanzo di Charles Frazier e ha ricevuto sette candidature agli Oscar e ai Golden Globe, così come undici ai BAFTA. Renée Zellweger ha vinto l'Oscar, il Golden Globe e il BAFTA come miglior attrice non protagonista grazie alla sua interpretazione di Ruby.

Il primo film di Minghella come regista e sceneggiatore, *Il fantasma innamorato (Truly, Madly, Deeply)*, vedeva impegnati Juliet Stevenson e Alan Rickman e ha conquistato gli spettatori britannici e americani, ottenendo anche diversi premi, tra cui un BAFTA e un Writer's Guild Award. Minghella ha anche diretto *Mr. Wonderful*, pellicola che ha visto coinvolti Matt Dillon, Mary Louise Parker e William Hurt.

Anthony Minghella è nato nel 1954 sull'isola di Wight da genitori italiani. Fino al 1981, era lettore di teatro alla University of Hull. Tra le sue opere teatrali figurano *Child's Play*, *Whale Music*, *A Little Like Drowning*, *Two Planks and A Passion*, *Made in Bangkok* e *Love Bites*. La sua trilogia televisiva *What If It's Raining?* è stata acclamata in diversi Paesi europei. Ha creato e ha collaborato spesso alla serie *Inspector Morse*, mentre ha scritto per Jim Henson e la NBC tutti i nove corti della serie *The Storyteller*, che ha vinto un Emmy e un BAFTA Award, così come la Gold Medal al New York International Film and Television Festival. Le sue opere radiofoniche comprendono *Hang Up* e *Cigarettes and Chocolate*.

Minghella ha ricevuto delle lauree ad honorem alla University of Hull e alla University of Southampton. Nel 2000, è entrato in società con Sydney Pollack diventando coproprietario della Mirage Enterprises e lavorando come produttore esecutivo nei film della società *The Interpreter*, *The Quiet American*, *Iris*, *Margaret* e *Michael Clayton*. Ha diretto e prodotto *The No. 1 Ladies' Detective Agency*, che ha esordito sulla HBO e sulla BBC nel marzo del 2008. Minghella è anche stato responsabile del British Film Institute.

Minghella è morto il 18 marzo del 2008 a 54 anni.

SYDNEY POLLACK / Produttore

Pollack ha diretto venti film, che hanno ricevuto un totale di 46 candidature agli Oscar. Lui stesso è stato nominato per tre volte, vincendo il premio per la miglior regia grazie a *La mia Africa (Out of Africa)*, pellicola che si è aggiudicata sette Oscar, tra cui quello per il miglior film. Pollack nel 1982 ha ricevuto il New York Film Critics Award per *Tootsie*. Inoltre, ha vinto per due volte il Golden Globe come miglior regista e il National Society of Film Critics Award, il premio di miglior regista dell'anno della NATO, e diversi riconoscimenti ai Festival di Bruxelles, Belgrado, San Sebastian, Mosca e Taormina. Recentemente, ha ottenuto il John Huston Award da parte dell'Artists Rights' Foundation della Directors Guild of America.

Tra i suoi lavori come interprete, figurano *Mariti e mogli (Husbands and Wives)* di Woody Allen, *I protagonisti (The Player)* di Robert Altman, *La morte ti fa bella (Death Becomes Her)* di Robert Zemeckis, *A Civil Action* di Steven Zaillian, *Eyes Wide Shut* di Stanley Kubrick, *Ipotesi di reato (Changing Lanes)* di Roger Michell e *Michael Clayton* di Tony Gilroy, di cui è stato anche produttore esecutivo.

Nel 1985, ha creato la Mirage Productions. Sotto questa etichetta, ha prodotto diversi film, tra cui *Presunto innocente (Presumed Innocent)*, *I favolosi Baker (The Fabulous Baker Boys)*, *Calda emozione (White Palace)*, *Major League - la squadra più scassata della lega (Major League)*, *L'altro delitto (Dead Again)*, *In cerca di Bobby Fischer (Searching for Bobby Fisher)*, *Ragione e sentimento (Sense and Sensibility)* e *Il talento di Mr. Ripley (The Talented Mr. Ripley)*. Nel 2000, il compianto Anthony Minghella è diventato socio della Mirage Enterprises e sotto questa sigla, i due sono stati produttori di *Iris*, *The Quiet American*, *Ritorno a Cold Mountain (Cold Mountain)*, *Complicità e sospetti (Breaking and Entering)* e *Michael Clayton*.

Pollack è un membro fondatore del Sundance Institute, Responsabile Emerito della American Cinematheque, un fondatore e sostenitore dell'Artists' Rights Board della Director's Guild e un membro del Consiglio dei registi del Film Preservation Board e della Motion Picture and Television Fund Foundation.

Pollack è morto il 26 maggio del 2008 dopo una lunga battaglia col cancro. Aveva 73 anni.

DONNA GIGLIOTTI / Produttrice

Donna Gigliotti ha ottenuto i principali riconoscimenti dell'industria cinematografica, sia a livello internazionale che negli Stati Uniti, per i suoi successi come produttrice cinematografica e responsabile di produzione di uno studio. E' una delle cinque donne che hanno vinto l'Oscar per il miglior film nei 79 anni della loro storia.

I riconoscimenti che la Gigliotti ha ricevuto per il suo lavoro fuori dagli Stati Uniti hanno inizio nel 1985, quando è diventata la più giovane donna a ottenere il titolo di Chevalier des Arts et Lettres da parte della Repubblica francese.

Nel 1998, i suoi colleghi dell'industria del cinema le hanno permesso di vincere l'Oscar per aver prodotto *Shakespeare In Love*. Il film ha ottenuto altri sei Oscar, tra cui quello per la migliore attrice protagonista (Gwyneth Paltrow), la miglior attrice non protagonista (Judi Dench) e la miglior sceneggiatura originale (Tom Stoppard e Marc Norman). L'associazione della stampa estera di Hollywood le ha assegnato nel 1999 il Golden Globe per il miglior film comico, mentre i membri della British Academy of Film and Television Arts le hanno conferito nel 2000 il British Academy Award (BAFTA) per aver prodotto il film.

Durante la sua carriera, ha lavorato sia come responsabile in uno studio che come produttrice cinematografica. Dopo *Shakespeare In Love*, Barry Diller ha assunto la Gigliotti come presidente della produzione alla USA Films, la divisione cinematografica dell'USA Entertainment Group di Diller. In questo incarico, è stata responsabile della supervisione della produzione di *Gosford Park* di Robert Altman, vincitore dell'Oscar per la migliore sceneggiatura originale nel 2002, e di *Traffic* di Steven Soderbergh, che si è aggiudicato gli Oscar per il miglior regista, il miglior attore non protagonista e la migliore sceneggiatura originale nel 2001.

Come produttrice, è stata impegnata con *Two Lovers*, interpretato da Gwyneth Paltrow e Joaquin Phoenix, che è stato presentato in concorso nel 2008 al Festival di Cannes e che uscirà nel febbraio del 2009. *The Good Night*, con protagonista Gwyneth Paltrow, Penélope Cruz, Danny DeVito e Simon Pegg, è stato mostrato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival del 2007. Ha anche lavorato a *La fiera della vanità (Vanity Fair)* di Mira Nair, che vedeva la presenza di Reese Witherspoon.

La Gigliotti ha iniziato la sua carriera nell'industria del cinema come assistente di Martin Scorsese nel suo film *Toro scatenato (Raging Bull)*. Lei dà il merito a Scorsese di averle insegnato tutto quello che sa sugli aspetti della narrazione di alto livello.

In seguito, ha lavorato alla United Artists come responsabile delle acquisizioni per la sua divisione specializzata, la UA Classics. In quell'ambito, ha scoperto e acquistato pellicole importanti e ora considerate dei classici sia dalla critica che dal pubblico, come *La signora della porta accanto (La femme d'à côté)* di François Truffaut, *Diva* di Jean Jacques Beiniex e *Veronica Voss* di Rainer Werner Fassbinder.

La Gigliotti è anche stata vicepresidente esecutiva alla Miramax Films, dove è stata impegnata con *Emma* di Doug McGrath, *Restoration - Il peccato e il castigo (Restoration)* di Michael Hoffman e *Jane Eyre* di Franco Zeffirelli.

Prima della Miramax, la Gigliotti ha fondato la Orion Classics nel 1982 per Arthur Krim, ex dirigente della United Artists e poi responsabile della Orion Pictures Corporation. La Orion Classics, una divisione

della Orion Pictures, è stata il modello per tante società di distribuzione cinematografiche successive come la Fox Searchlight, la Screen Gems della Sony e la Warner Independent.

La Orion Classics si è dimostrata essere la maggior società di distribuzione di film artistici negli Stati Uniti durante gli anni ottanta. Infatti, la Gigliotti è stata responsabile dell'acquisizione di pellicole di realizzatori di fama mondiale, come *Ran* di Akira Kurosawa e *Arrivederci ragazzi (Au Revoir Les Enfants)* di Louis Malle. Inoltre, ha svolto un ruolo fondamentale nel lanciare dei registi emergenti e i loro film, tra cui *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* di Pedro Almodovar, *My Beautiful Laundrette* di Stephen Frears, *Lianna: un amore diverso (Lianna)* di John Sayles, *Jean De Florette* di Claude Berri e la pellicola di Gabriel Axel vincitrice dell'Oscar *Il pranzo di Babette*.

Attualmente, è ritornata alla produzione indipendente con la sua società, la Tempesta Films. Recentemente, ha terminato la produzione di *Shanghai*, con protagonisti John Cusack, Chow Yun-Fat e Gong Li.

Si è laureata al Sarah Lawrence College.

REDMOND MORRIS / Produttore

Redmond Morris ha iniziato la sua carriera in Irlanda e il suo interesse verso il cinema è stato alimentato da un legame familiare con il regista John Ford. Dopo essersi trasferito a Londra ha lavorato come responsabile alle location in pellicole come *Yankees (Yanks)* di John Schlesinger, *Il segreto di Agatha Christie (Agatha)* di Michael Apted e *Reds* di Warren Beatty.

E' stato responsabile di produzione di *Gorky Park*, produttore associato di *Comrades - uomini liberi (Comrades)* di Bill Douglas e poi ha lavorato con Norma Heyman al film con Phil Collins *Buster*.

Scandal - il caso Profumo (Scandal), un film distribuito da Harvey e Bob Weinstein, ha segnato l'inizio della sua collaborazione con Stephen Woolley e la Palace Pictures.

Tornato in Irlanda, Morris ha iniziato a collaborare con Neil Jordan producendo *Un amore forse due (The Miracle)*. Dopo essere stato produttore associato di *Avik e Albertine (Map of the Human Heart)* di Vincent Ward, ha lavorato con Jordan come assistente alla regia de *La moglie del soldato (The Crying Game)*, un'altra uscita dei Weinstein.

Morris ha prodotto il film con Eric Idle *Duca si nasce! (Splitting Heirs)*, per poi coprodurre *Intervista con il vampiro (Interview with the Vampire)*, *Michael Collins* e *In Dreams*. E' anche stato produttore di *The Butcher Boy*, tutti titoli diretti da Neil Jordan.

In seguito, ha lavorato a *L'intrigo della collana (The Affair of the Necklace)* di Charles Shyer e a *The Actors* di Conor McPherson.

E' stato produttore esecutivo di *Chiedi alla polvere (Ask The Dust)* di Robert Towne, che vedeva impegnato Colin Farrell in Sud Africa, e ha coprodotto la pellicola di Ken Loach, vincitrice della Palma d'oro a Cannes, *Il vento che accarezza l'erba (The Wind that Shakes the Barley)*, per poi impegnarsi in *Diario di uno scandalo (Notes On A Scandal)*, prodotto da Scott Rudin e Robert Fox.

Prima di lavorare a **THE READER**, ha collaborato con Stephen Daldry e Scott Rudin al progetto (che è stato rinviato) *The Amazing Adventures of Kavalier and Clay*.

CHRIS MENGES / Direttore della fotografia

Chris Menges è un cittadino britannico che vive in Galles. E' un membro della British Society of Cinematographers e ha lavorato a *Yellow Handkerchief*, *Stop Loss*, *Diario di uno scandalo (Notes On a Scandal)*, *North Country – Storia di Josey (North Country)*, *Tickets*, *Criminal*, *Triplo gioco (The Good Thief)*, *La promessa (The Pledge)*, *The Boxer*, *Michael Collins*, *I diffidenti (Shy People)*, *Una donna, una storia vera (Marie)* e *Kes*.

Menges ha ricevuto tanti riconoscimenti durante la sua carriera. E' stato nominato a un Independent Spirit Award e al Golden Frog, Camerimage 2005 per il suo lavoro ne *Le tre sepolture (The Three Burials of Melquiades Estrada)* di Tommy Lee Jones. Ha ricevuto il premio come miglior direttore della fotografia europeo per *Piccoli affari sporchi (Dirty Pretty Things)*, mentre si è aggiudicato due Oscar per le pellicole di Roland Joffé *Mission (The Mission)* e *Urla del silenzio (The Killing Fields)*. Menges ha anche ottenuto un BAFTA grazie a *Urla del silenzio*. Inoltre, è stato premiato con l'Evening Standard Award per i migliori risultati tecnici per *Local Hero* e *Angel*.

ROGER DEAKINS, ASC, BSC / Direttore della fotografia

Roger Deakins è nato a Torquay, Devon, in Inghilterra. Ha frequentato una scuola d'arte e la National Film School. Ha incominciato la sua carriera con i documentari, girandone molti in Africa. Ha seguito la competizione Whitbread Round the World, che lo ha portato a lavorare per nove mesi come membro dell'equipaggio, mentre intanto girava un documentario.

Deakins è poi passato a occuparsi di direzione della fotografia, iniziando in Inghilterra e poi passando negli Stati Uniti. Nella sua filmografia troviamo *Il dubbio (Doubt)*, *Revolutionary Road*, *Nella valle di Elah (In the Valley of Elah)*, *Jarhead*, *The Village*, *The Lady Killers*, *La casa di sabbia e nebbia (The House of Sand and Fog)*, *Prima ti sposo, poi ti rovino (Intolerable Cruelty)*, *Levity*, *A Beautiful Mind*, *Dinner With Friends*, *La mia adorabile nemica (Anywhere But Here)*, *Hurricane - Il grido dell'innocenza (The Hurricane)*, *Attacco al potere (The Siege)*, *Il grande Lebowski (The Big Lebowski)*, *Il coraggio della verità (Courage Under Fire)*, *Dead Man Walking - condannato a morte (Dead Man Walking)*, *Mister Hula hoop (The Hudsucker Proxy)*, *Il giardino segreto (The Secret Garden)*, *Amori e amicizie (Passion Fish)*, *Cuore di tuono (Thunderheart)*, *Barton Fink - È successo a Hollywood (Barton Fink)*, *Homicide*, *La lunga strada verso casa (The Long Walk Home)*, *Air America*, *Le montagne della luna (Mountains of the Moon)*, *L'isola di Pascali (Pascali's Island)*, *Stormy monday - lunedì di tempesta (Stormy Monday)*, *Il colore della libertà (The Kitchen Toto)*, *Personal Services*, *Misfatto bianco (White Mischief)*, *Sid e Nancy (Sid and Nancy)*, *Dossier confidenziale (Defense of the Realm)*, *The Innocent*, *Return To Waterloo*, *Shadey*, *Orwell 1984 (Nineteen Eighty-Four)*, *The House*, *Another time, another place - Una storia d'amore (Another Time, Another Place)* e *Blue Suede Shoes*.

Roger è stato candidato per sette volte agli Oscar, compresa una doppia nomination lo scorso anno per *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford (The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford)* e *Non è un paese per vecchi (No Country for Old Men)*, che rappresentava la sua decima collaborazione con i fratelli Coen. In precedenza, avevano lavorato insieme a *The Ladykillers*, *Prima ti sposo, poi ti rovino (Intolerable Cruelty)*, *L'uomo che non c'era (The Man Who Wasn't There)*, *Fratello, dove sei? (O Brother Where Art Thou?)*, *Il grande Lebowski (The Big Lebowski)*, *Fargo*, *Mister Hula Hoop (The Hudsucker Proxy)*, *Barton Fink - È successo a Hollywood (Barton Fink)* e il recente *A Serious Man*.

Tra gli altri riconoscimenti ottenuti, figurano quattro nomination e due vittorie ai BAFTA (per *L'uomo che non c'era* e *Non è un paese per vecchi*), sette candidature agli ASC Award e due trionfi, per *Le ali della libertà (Shawshank Redemption)* e *L'uomo che non c'era*, così come quattro nomination e tre

successi ai BSC Award. Lo scorso anno, ha ricevuto il National Board of Review's Award alla carriera. E' anche stato nominato in due occasioni (con una vittoria) agli Independent Spirit award per il suo lavoro su *Fargo*.

Vive con la moglie a Santa Monica, mentre torna in Inghilterra (e alla pesca!) appena può.

BRIGITTE BROCH / Scenografie

Ha lavorato come scenografa a *Prospettive di un delitto (Vantage Point)*, *She Hate Me*, *21 grammi - Il peso dell'anima (21 Grams)*, *La Hija Del Canibal*, *Le donne vere hanno le curve (Real Women Have Curves)*, *Fidel*, *Entre Villa Y Una Mujer Desnuda* e *Solo Con Tu Pareja*.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti prestigiosi, tra cui una candidatura a un Art Director's Guild Award per il suo lavoro in *Babel*. Oltre a essere stata premiata con un Oscar per le migliori scenografie grazie a *Moulin Rouge* di Baz Luhrmann, ha ricevuto una candidatura allo stesso premio per *Romeo & Giulietta (Romeo + Juliet)*.

E' anche stata nominata ai Silver Ariel Award per *Amores Perros* e *La Otra Conquista*, in cui era responsabile Art Director. Successivamente, ha vinto il Silver Ariel Award per le scenografie di *Sex, Pudor Y Lagrimas*. Ha poi ricevuto un'ulteriore candidatura grazie a *Il giardino dell'Eden (The Garden of Eden)*.

La Broch è stata Art Director del cortometraggio di Carlos Cuarón *Sistole-Diastole*, così come del film *Miss Magic (Rough Magi)*. Inoltre, si è occupata delle scenografie di *Entre Villa Y Una Mujer Desnuda*.

Come scenografa e Art Director, è stata coinvolta in *Bandidos*, *Ambar*, *Vida Conyugal*, *The Puma's Daughter*, *Solo Con Tu Pareja*, *La Invencion De Cronos* e *Homo Faber*.

Brigitte Broch è nata in Germania, ma ora risiede a Città del Messico. Attualmente, sta lavorando all'ultimo film di Alejandro Gonzalez Inàrritu a Barcellona, che si intitola *Biutiful*.

CLAIRE SIMPSON / Montaggio

Ha vinto l'Oscar per il miglior montaggio grazie a *Platoon* (1987) e ha collaborato con il regista Oliver Stone anche a *Salvador* e *Wall Street*. Inoltre, *Platoon* le ha permesso di aggiudicarsi l'American Cinema Editors Award e il BAFTA.

Nel 2005, è stata candidata dall'Academy per *The constant gardener - La cospirazione (The Constant Gardener)*, vincendo un BAFTA e ottenendo un'altra nomination agli American Cinema Award.

Recentemente, ha montato il dramma di Kimberley Peirce *Stop-Loss*.

NICO MUHLY / Musiche

Nato in Vermont nel 1981 e cresciuto a Providence, nel Rhode Island, Nico Muhly si è laureato alla Columbia University nel 2003 in letteratura inglese. Nel 2004 ha ricevuto un Master in Musica da parte della Juilliard School, dove ha studiato composizione con Christopher Rouse e John Corigliano.

I suoi lavori orchestrali sono stati presentati dall'American Symphony Orchestra, dalla Juilliard Orchestra, dalla Boston University Tanglewood Institute Orchestra (*It Remains to Be Seen*, un lavoro su commissione per celebrare il loro 40° anniversario nel 2006), dal Boston Pops (*Wish You Were Here*, 2007) e dalla Chicago Symphony (*Step Team*, nel 2007).

Nel 2005, il Coro del Clare College ha eseguito i cantici di Muhly in diretta sulla BBC3, mentre la Saint Thomas Church del New York ha commissionato ed eseguito la *Bright Mass with Canons*, un lavoro che è poi entrato nel loro repertorio regolare. Con la designer e illustratrice Maira Kalman ha creato la cantata *The Elements of Style in Strunk & White*, che è stata presentata alla New York Public Library, per poi entrare nella lista delle migliori opere culturali dell'anno della rivista *New York*.

Al cinema, è stato impegnato con le musiche di *Choking Man* (2006) e *Joshua* (2007), mentre ha lavorato spesso con Philip Glass come tastierista e conduttore per numerosi progetti cinematografici e teatrali. Recentemente, ha diretto degli estratti di *Einstein on the Beach* per un nuovo balletto di Benjamin Millepied all'Opéra di Parigi. Nell'ottobre del 2007, l'American Ballet Theater ha presentato la collaborazione tra Muhly e Millepied *From Here On Out*, un lavoro su commissione per la loro stagione 2007-2008, mentre nell'ottobre del 2008 il balletto dell'Opéra di Parigi ha proposto una nuova collaborazione tra Muhly e Millepied.

Ha anche affinato le sue doti come esecutore, arrangiatore e conduttore con altri musicisti, tra cui Björk (*Medúlla*, *Drawing Restraint 9*, *Volta*), Bonnie Prince Billy (*The Letting Go*) e Antony del gruppo Antony and the Johnsons. La sua collaborazione con Antony comprende delle esibizioni ad Arnhem, Leeds e New York, mentre nel febbraio del 2007 hanno lavorato insieme a una nuova rappresentazione shakespeariana per *The Sonnet Project*, un programma curato da Gavin Bryars per la Opera North e la Royal Shakespeare Company. Il 2008 ha visto l'uscita di collaborazioni come *Ekvilibríum*, l'esordio solista del musicista islandese Valgeir Sigurðsson, e *All Is Well* del cantante folk americano Sam Amidon.

Sigurðsson ha pubblicato entrambi i dischi con la sua etichetta Bedroom Community, che ha inaugurato producendo il primo album di Muhly, *Speaks Volumes* (2007). Nei mesi che hanno portato all'uscita americana di *Speaks Volumes*, Muhly è stato invitato a presentare concerti della sua musica da camera sia alla Carnegie Hall che al Whitney Museum. Il secondo disco di Muhly, *Mothertongue*, è uscito nel luglio del 2008. Tra le nuove commissioni figura un'opera sviluppata dalla Metropolitan Opera e dalla English National Opera, oltre a un balletto con il coreografo Stephen Petronio. Attualmente, vive a New York.

ANN ROTH / Ideazione costumi

Ann Roth è una delle ideatrici dei costumi più richieste dall'industria dello spettacolo. Ha iniziato la sua carriera teatrale dipingendo gli sfondi alla Pittsburgh Opera. In seguito, è diventata assistente di ideatori dei costumi come Irene Sharaff e Miles White sia al cinema che a teatro. Come ideatrice, la Roth ha lavorato sia a spettacoli di Broadway che Off-Broadway. Ha anche collaborato con il Kennedy Center, il Lincoln Center e la Metropolitan Opera. A teatro, è stata impegnata con *Hurlyburly*, *The Best Little Whorehouse in Texas*, *Designs for Living*, *The Tale of the Allergist's Wife*, *Gardenia*, *Cantando sotto la pioggia* (*Singin' in the Rain*), *Purlie*, *The Royal Family*, *Present Laughter*, *La strana coppia* (*The Odd Couple*), *Aspettando Godot* (*Waiting for Godot*), *The House of Blue Leaves* e *Play It Again Sam*. È stata candidata al Tony Award per *The Crucifier of Blood*, *The Royal Family* e *Present Laughter*.

Nella sua filmografia, figurano *La vita privata di Henry Orient* (*The Word of Henry Orient*), *Un uomo da marciapiede* (*Midnight Cowboy*), *Una squillo per l'ispettore Klute* (*Klute*), *Il giorno della locusta* (*Day of the Locust*), *Goodbye amore mio!* (*Goodbye Girl*), *Hair*, *Sweet Dreams*, *Le stagioni del cuore* (*Places in the Heart*), *Una donna in carriera* (*Working Girl*), *Piume di struzzo* (*The Birdcage*), *L'insostenibile leggerezza dell'essere* (*The Unbearable Lightness of Being*), *I colori della vittoria* (*Primary Colors*), *Angels in America*, *Ritorno a Cold Mountain* (*Cold Mountain*), *The Village*, *Closer*, *L'ombra del potere* -

The good shepherd (The Good Shepherd) e *The Hours*. Ha vinto un Oscar per i costumi de *Il paziente inglese (The English Patient)*.

Nel 2000, ha ricevuto il premio alla carriera Irene Sharaff.

HENNING MOLFENTER / Coproduttore

Henning Molfenter è il responsabile operativo dello Studio Babelsberg Motion Pictures e della Babelsberg Film. Dopo diversi anni passati nell'industria cinematografica statunitense, ha iniziato alla Babelsberg come produttore esecutivo della premiata pellicola di Roman Polanski *Il pianista (The Pianist)*. Inoltre, è stato impegnato con *The constant gardener - La cospirazione (The Constant Gardener)*, *Il falsario (The Counterfeiters)*, *V per vendetta (V For Vendetta)*, *The Bourne Supremacy* e *Le crociate (Kingdom of Heaven)*, oltre agli imminenti *The International* e *Operazione Valkiria (Valkyrie)*.

Ha ottenuto una laurea in belle arti alla Columbia University di New York.

CHRISTOPH FISSER / Coproduttore

Christoph Fisser è il vicepresidente dello Studio Babelsberg AG. In questo ruolo, ha coprodotto diversi film, tra cui *Il falsario (The Counterfeiters)* e *Flame & Citron*, così come gli imminenti *The International*, *Operazione Valchiria (Valkyrie)* e *Ninja Assassin*.

CARL CHARLIE WOEBCKEN / Coproduttore

Charlie Woebcken è il presidente e responsabile dello Studio Babelsberg AG e responsabile operativo dello Studio Babelsberg Motion Pictures. Lo Studio Babelsberg è uno dei più grandi e storici studi di produzione del mondo e può vantare il ruolo di maggiore fornitore europeo di servizi per produzioni cinematografiche e televisive. Tra le pellicole che ha coprodotto personalmente, figurano *V per vendetta (V For Vendetta)*, *Casino Royale*, *Il falsario (The Counterfeiters)*, che si è aggiudicato l'Oscar per il miglior film straniero nel 2008, *Speed Racer*, *Operazione valchiria (Valkyrie)*, *The International* e *Ninja Assassin*. Charlie Woebcken è anche stato produttore associato ed esecutivo di diversi titoli, come *Æon Flux - Il futuro ha inizio (Aeon Flux)* e *Black Book*.

Prima di lavorare allo Studio Babelsberg, è stato vicepresidente della società di produzione e distribuzione TV Loonland AG/ Munich, così come responsabile di un'ex associata della Sony, la Sunbow Entertainment/New York.

* *